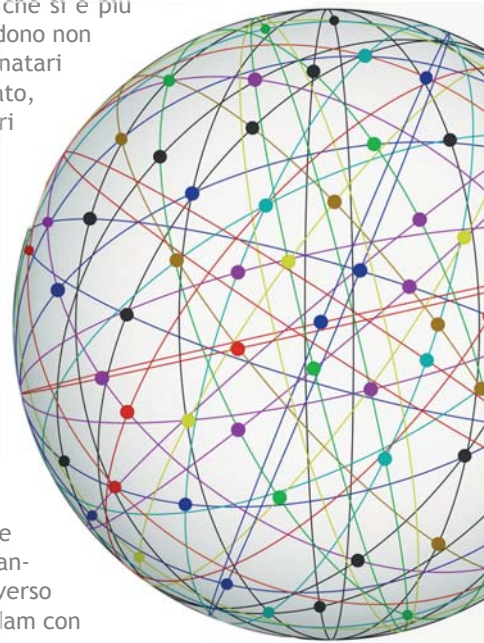


La Rete Lepida verso Internet

Le richieste di banda verso Internet sulla Rete Lepida è in continuo aumento, basti pensare che si è più che duplicata nell'ultimo anno e che oggi supera i 2.5Gbps. Gli utenti della Rete Lepida richiedono non solo banda disponibile elevata, ma anche un'alta affidabilità dei collegamenti verso i vari destinatari Internet e bassi tempi di latenza. Per garantire queste prestazioni **lepida spa** ha implementato, nell'ultimo anno, una strategia in cui si cerca di interconnettere direttamente le reti degli altri protagonisti di Internet piuttosto che acquisire banda da un provider terzo. Tali interconnessioni dirette, dette peering, avvengono in punti di interscambio nazionali o internazionali comuni. **lepida spa** ha iniziato a marzo 2013 collegandosi a 10Gbps con 1] MIX di Milano, il punto di interscambio più grande italiano (148 operatori per 210Gbps di banda), a gennaio 2014 con 10Gbps con 2] AMSIX di Amsterdam il punto più grande del mondo (679 operatori per 3204Gbps di banda). Ad agosto 2014 sono stati attivati i collegamenti a 1Gbps con 3] DECIX di Francoforte (576 operatori per 3177Gbps di banda), a 1Gbps con 4] LINX di Londra (539 operatori per 2091Gbps di banda) e a 1Gbps con 5] FRANCEIX di Parigi (258 operatori per 299Gbps di banda). A settembre 2014 sono stati attivati i collegamenti a 100Mbps con 6] LUCIX del Lussemburgo (62 operatori per 15Gbps di banda), a 10Gbps con 7] VSIX di Padova (27 operatori per 2Gbps di banda), a 1Gbps con 8] TOPIX di Torino (80 operatori per 34Gbps di banda). Nel prossimo mese di ottobre è previsto il collegamento a 1Gbps verso 9] EquinIX Ashburn il più grande punto di interscambio degli Stati Uniti. A questi peering si somma quello operante da oltre due anni con il 10] GARR, sul quale viene attualmente veicolato il traffico delle scuole. Complessivamente dei 2.5Gbps di traffico attuale circa 2Gbps di traffico avviene mediante i 9 peering attivi, di cui circa 0.5Gbps è relativo alle scuole. La restante parte di 0.5Gbps verso Internet è trasportata da Hurricane Electric a Milano con servizio a 1Gbps e Cogent ad Amsterdam con servizio fino a 10Gbps ●



Backup e disaster recovery nei datacenter regionali

E' stato scelto il prodotto per realizzare il backup e contribuire ad implementare i progetti di "disaster recovery" (DR) dei datacenter in corso di realizzazione da parte di **lepida spa**. L'azienda scelta, dopo un'accurata analisi di mercato, è Commvault e a sostenere che sia un'azienda leader nel segmento "Enterprise Backup Software and Integrated Appliances" non è **lepida spa**, ma Gartner, nota società di analisi e ricerche per il mercato IT. Gartner realizza il suo "Magic Quadrant" collocando le Società principali del settore in quattro possibili quadranti in funzione della qualità delle soluzioni (ability to execute) e delle relative potenzialità di sviluppo futuro (completeness of vision). Da quattro anni Gartner assegna a Commvault il primato nel suo

settore, con questa motivazione: "Commvault è il proponente più convinto del valore di una piattaforma unificata di gestione dei dati... ed è il player più aggressivo sui temi del backup, dell'archiviazione e del e-discovery, essendo l'unico vendor in grado di fornire una soluzione altamente integrata dotata di tutte le caratteristiche citate attraverso un'architettura unificata". L'obiettivo di **lepida spa** è di disporre nei datacenter di una soluzione in grado di gestire ambienti informatici eterogenei e di proporre ai suoi Soci uno strumento evoluto, che consenta a ciascuno di gestire i dati esattamente come se l'infrastruttura fosse "in casa propria", secondo modalità (backup policy) che ciascun Ente deciderà. La soluzione di Commvault è "agnostica" rispetto all'ambiente di virtualizzazione e consente quindi di effettuare il restore di macchine virtuali su piattaforme diverse rispetto a quelle sorgenti. Tale caratteristica unica è fondamentale per il DR, in quanto è possibile avere macchine di produzione in ambiente VMware o XenServer e ripristinarle in ambiente MS Hyper-V. Si aggiunge così un altro importante "mattoncino" tecnologico per la realizzazione dei datacenter regionali. **lepida spa**, nell'ambito delle iniziative Lepida Enterprise, continuerà a selezionare prodotti e soluzioni ICT di alta gamma da proporre ai propri Soci a condizioni economiche non reperibili sul mercato, sempre seguendo un filo conduttore: no vendor lock-in. Questo significa che **lepida spa**, anche nell'ambito delle soluzioni di backup, continuerà a valutare prodotti per allargare la propria offerta e soddisfare tutte le richieste degli Enti Soci ●



Sviluppo produttivo e banda ultralarga: la Legge Regionale 14



E' una legge regionale appena pubblicata con il titolo "promozione degli investimenti in Emilia-Romagna", a confermare l'orientamento adottato già da qualche tempo da **lepida**spa che identifica nella banda ultralarga un elemento chiave per lo sviluppo del territorio sul piano produttivo. In altri termini, la presenza di infrastrutture tecnologiche "fa la differenza" in termini di capacità di sviluppo e di attrazione degli investimenti nei territori. Il che significa, visto dall'altro verso, che se un insediamento produttivo è poco o male "dotato" in termini di infrastrutture a banda ultralarga, l'insediamento stesso risulta poco attraente o danneggiato. La Legge Regionale 14, approvata nel luglio scorso, conferma a chiare lettere questo concetto e indica **lepida**spa come soggetto incaricato a mettere a disposizione "le attività tecniche mirate a realizzare le infrastrutture utili per gli insediamenti produttivi in divario digitale e in particolare lo studio di fattibilità, le analisi di mercato, la progettazione, il coordinamento della sicurezza, la direzione dei lavori e dell'esecuzione, il collaudo e la supervisione sul corretto utilizzo delle fibre ottiche". Inoltre la Legge Regionale incarica **lepida**spa a svolgere "attività di ricerca di operatori di comunicazione elettronica e, a svolgere, in via sussidiaria e temporanea, tale attività qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che consentano l'erogazione del servizio". Il modello adottato è quello della partnership pubblico - privato.

Per le aree produttive in divario digitale, saranno i Comuni a mettere a disposizione le infrastrutture che dovranno ospitare cavi in fibra ottica e apparecchiature, mentre saranno gli utenti a finanziare in tutto o in parte, la fornitura, l'installazione, la gestione e la manutenzione dei cavi e degli impianti. Per queste azioni, nella programmazione del FESR sono stati resi disponibili 20 milioni di euro. La stessa legge 14/2014, sancisce la scelta di realizzare, secondo un modello di collaborazione pubblico-privato, "datacenter territoriali, ospitati in luoghi, tecnicamente neutrali rispetto agli operatori del mercato, messi a disposizione dalla Regione stessa o dagli Enti locali, ove gli utenti, preferibilmente in rete fra loro, possano trovare ospitalità per le proprie risorse di memorizzazione, archiviazione ed elaborazione, indipendentemente dalla scelta dei soggetti gestori. In questi luoghi sarà garantita l'interconnessione a banda ultralarga ridondata, basata sulla Rete Lepida, il coordinamento e la supervisione dei gestori coinvolti e la definizione di meccanismi per favorire l'identificazione e la diffusione di soluzioni di cloud computing". Sono i datacenter regionali, che in coerenza con le direttive nazionali portano a una semplificazione dello scenario dei datacenter pubblici, garantendo servizi più efficaci e sicuri, offrendo anche agli operatori privati la possibilità di sviluppare questo mercato verso le imprese del territorio, con un modello unico fino ad ora ●

Bundle, dal 2015 arriva il 6x1 (sei servizi al prezzo di uno)

Il nuovo contratto triennale, che verrà inviato tra ottobre e novembre, prevede un pacchetto unico "bundle" tra rete e servizi al costo della sola Connettività. A soli 0,40€/anno/abitate IVA inclusa, oltre alla banda larga, gli Enti avranno a disposizione anche i servizi FedERa, PayER, MultiPLER, ConfERence e ICARER. I nuovi contratti avranno un'unica condizione generale di fornitura, un'unica offerta economica ed il rimando a 6 differenti allegati tecnici, caratteristici di ognuno dei 6 servizi del pacchetto, pubblicati sul sito di **lepida**spa. Questo bundle, realizzato grazie alla riduzione dei costi industriali di **lepida**spa rispetto al 2010 (complessivamente del 30%, con un 24% riferibile alla Rete Lepida), è stato perfezionato dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali ad aprile 2013 anche con l'obiettivo di stimolare maggiormente l'utilizzo di quei servizi consolidati, disponibili e contrattualizzati con un'unica offerta economica ●



Cloud Computing: percorso condiviso di condivisione

Si è svolto nella sede del Parlamento Europeo a Roma, il 22 settembre 2014, l'evento finale del progetto SECOVIA coordinato da LepidaSpa e finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma di cooperazione transnazionale South East Europe. L'evento dal titolo "Transnational Conference On Cloud Computing and Public Services" è stata l'occasione per condividere i risultati di due anni di attività del progetto SECOVIA, che ha coinvolto 13 partner di 10 paesi e 5 osservatori, nella definizione di possibili modelli e approcci per la condivisione delle infrastrutture, delle risorse e dei servizi tra le Pubbliche Amministrazioni territoriali, sfruttando i benefici del Cloud Computing. I risultati, che rappresentano delle indicazioni per la strategia europea, hanno evidenziato l'importanza di creare una rete europea di fornitori interistituzionali di Community Cloud sottolineando il ruolo delle Regioni e anche delle società in-house, come attori "fidati", nel guidare il percorso della Pubblica Amministrazione verso il Cloud, aggregando e supportando gli Enti Locali in un importante cambiamento, in coerenza con le strategie e le iniziative nazionali. Le esperienze locali e le strategie regionali, come quella dell'Emilia-Romagna nell'am-

bito del Piano Telematico, sono state illustrate come esempi concreti di percorsi condivisi verso il Cloud Computing anche in relazione ai differenti scenari nazionali, nei Paesi coinvolti, discussi in occasione dell'evento, in termini di agende digitali e di piani di sviluppo del Cloud per la Pubblica Amministrazione. Le conclusioni del progetto SECOVIA, messe a confronto anche con i risultati dell'iniziativa Europea Cloud for Europe, hanno evidenziato la necessità di armonizzare gli aspetti normativi e legislativi nei vari Paesi Europei, in particolare quelli relativi al trattamento e alla protezione dei dati, di definire e adottare standard tecnici garantendo anche l'interoperabilità. Infine, è stata ribadita l'importanza di garantire un impegno, necessariamente a lungo termine, della Pubblica Amministrazione nella strategia di migrazione verso il Cloud Computing e di assicurare una governance del territorio con la partecipazione di tutta la Pubblica Amministrazione, che includa anche la disponibilità della connettività a banda ultralarga, strettamente coordinata con il livello nazionale e coerentemente con l'Agenda Digitale Europea ●



Digital Divide: al via i lavori degli interventi Infratel in Emilia-Romagna

Partono i lavori per la realizzazione delle infrastrutture in fibra ottica (intervento A) e anche le attività di attivazione dei servizi a banda larga in neutralità tecnologica (intervento B) nelle zone a divario digitale dell'Emilia-Romagna definite bianche dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), ovvero nelle aree dove è stata verificata, da parte del MISE, l'assenza di servizi di connettività a banda larga e di piani di copertura degli Operatori di telecomunicazioni nel medio periodo. Le attività rientrano nell'ambito dell'Accordo, stipulato a febbraio 2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Emilia-Romagna per la riduzione del divario digitale che vede Infratel Italia SpA e LepidaSpa come soggetti attuatori per conto del Ministero e della Regione, rispettivamente. I contratti di entrambi gli interventi sono stati stipulati da Infratel con gli aggiudicatari di due bandi a metà luglio 2014; quello dell'intervento A, del valore di 16 milioni di euro con il raggruppamento di imprese (Sielte, Site e Ceit), prevede il completamento dell'infrastrutturazione in fibra ottica entro la fine del 2015, mentre quello dell'intervento B, del valore di 9 milioni di euro con NGI, prevede il

completamento della copertura prevista entro luglio 2015. Per quanto riguarda l'intervento A sono stati già elaborati, a cura di Infratel, i progetti definitivi di circa 80% delle 84 aree di centrali equivalenti (con 87.000 utenti) che vengono raffinati tenendo conto delle infrastrutture civili esistenti, utili per la posa delle fibre ottiche, risultanti da una specifica procedura effettuata da Infratel stessa. Con il completamento dei primi progetti esecutivi, saranno aperti ad ottobre i primi cantieri in Romagna. Il progetto esecutivo relativo all'intervento B, riguardante 454 aree di centrali equivalenti (con 231.000 utenti) e 1239 località, è stato già consegnato da NGI a Infratel per l'approvazione e per l'avvio delle attività di realizzazione e installazione già nei primi di ottobre. LepidaSpa è impegnata insieme a Infratel nel coordinamento costante delle attività di entrambi gli interventi per garantire la massimizzazione delle sinergie nelle azioni infrastrutturali, nell'identificazione di tutte le facilitazioni territoriali necessarie e per l'integrazione degli interventi con le altre azioni attuate dal LepidaSpa, quali la infrastrutturazione in fibra ottica con fondi FEASR e la Dorsale Sud Radio ●



LepidaSpa incontra i Sindaci: Gaggio Montano



Il sesto appuntamento ci porta nella montagna bolognese, a Gaggio Montano, dove la Presidente di LepidaSpa Piera Magnati incontra il Sindaco Maria Elisabetta Tanari. Il Sindaco entra direttamente in argomento: per un territorio come quello di Gaggio Montano, dove le comunicazioni materiali sono poco agevoli, la comunicazione immateriale (le reti di telecomunicazione) diventano ancora

più fondamentali se si vuole mantenere e migliorare il tessuto economico locale. Le aziende più grandi, che appartengono a gruppi internazionali, sono in grado di arrangiarsi. La carenza di reti affidabili e veloci, invece, si fa sentire per le più piccole, che spesso hanno a disposizione solo il servizio radio, con un solo fornitore privato. Su questo tema il Sindaco solleva l'opportunità di rafforzare l'offerta, sollecitando anche attraverso LepidaSpa e la sua politica di integrazione con gli operatori privati, ulteriori operatori, che rendano più ricca e diversificata l'offerta disponibile. Ma resta comunque il tema di offrire reti più performanti. Una zona in particolare soffre di

un divario digitale totale: la Frazione di Marano con i suoi 900 abitanti e 40 imprese non ha banda larga, Telecom Italia non ha espresso l'intenzione di adeguare la centrale e non si trovano al momento soluzioni alternative. Il Sindaco ha forti aspettative dalla Dorsale Sud, anche perché i due territori confinanti con Marano, ovvero Riola e Silla, sono invece coperti e questo crea una disomogeneità territoriale difficile da spiegare e da accettare. Sempre in tema di connettività, le scuole sono una priorità. La rete a banda larga è un requisito fondamentale per supportare la strumentazione per la didattica in rete, quest'ultima ha valore non tanto perché "nuova", ma perché davvero aiuta a cambiare il processo educativo e favorisce il percorso scolastico per gli alunni con deficit di apprendimento. Le tematiche sollevate dal Sindaco per Gaggio Montano sono poi valide per tutta l'Unione: secondo il primo cittadino il territorio per quanto vasto è molto omogeneo dal punto di vista geografico e per le problematiche del settore produttivo: sarà sempre più necessario quindi guardare ai problemi e alle soluzioni, anche in campo informatico, con una vista larga, oltre ai confini dei singoli Comuni ●

Accensioni in Fibra Ottica

Totale accensioni effettuate nel 2014 ▶ 94

Nuove Accensioni ▶ 6

- Area Industriale - DVP Vacuum Technology SpA San Pietro in Casale (BO)
- ARPA sede di Reggio Emilia (RE)
- AUSL di Bologna - Casa della salute di Ozzano dell'Emilia (BO)
- Istituto Cavazzi Sorbelli - Pavullo nel Frignano (MO)
- Scuola primaria Giovanni Pascoli - Sogliano al Rubicone (FC)
- Scuola secondaria di primo grado Piero Calamandrei - Sogliano al Rubicone (FC)



Incontrando i fornitori qualificati: la parola a Datagraph

Sono 145 i processi di qualificazione finora attivati dalle aziende ICT e seguiti da LepidaSpa per conquistare il diritto a fregiarsi dell'aggettivo "qualificato". Un percorso, quello della qualificazione, apprezzato - nonostante le difficoltà che comporta - dalle 32 imprese che hanno sottoposto i loro prodotti informatici (108 finora) alla procedura indicata. Le aziende che hanno lavorato su più applicativi e soluzioni e che hanno completato l'obiettivo della qualificazione sono finora cinque (le relative interviste sono state pubblicate nei numeri della newsletter da aprile ad agosto scorso) e, complessivamente sono 90 i processi che hanno superato la prima fase della qualificazione e tra, questi, la metà è già al secondo step, ovvero al collaudo presso un Ente. Si tratta di imprese che si stanno impegnando seriamente, consapevoli del fatto che il titolo di "fornitore qualificato" è comunque la condizione indispensabile per andare avanti e svilupparsi. Per le imprese è infatti chiaro il concetto che ogni software deve dialogare con gli altri e che per farlo il prodotto deve essere conforme a una serie di standard, ovvero parlare un 'linguaggio comune'. Tanto più quando a livello nazionale ci si pone l'obiettivo di "una sola identità digitale per ogni cittadino". Le imprese che a livello regionale si stanno impegnando per ottenere il titolo di "fornitore qualificato" hanno ben chiaro e condividono l'obiettivo. Importante è che tutti gli Enti si allineino al rispetto di uno standard condiviso come fattore di crescita di tutto il 'sistema regione' e lo assumano come requisito base per le proprie scelte architettoniche e tecnologiche: anche se ad una prima analisi la qualificazione non è il requisito funzionale principale, la presenza del 'bollino' di qualificazione su un software è di per sé garanzia di cooperazione e di evoluzione del software stesso nel suo complesso (in ultima analisi di 'qualità'). Inoltre, le funzionalità che la qualificazione prevede sono il 'passaporto' per l'Ente stesso verso l'implementazione di semplificazione dei moltissimi processi interni (e non solo) che senza non sarebbero possibili. Con la scelta di soli software qualificati (o incentivandone la qualificazione), si dice addio all'onerosissima attività di sviluppo per far dialogare 'uno-a-uno' i sistemi software di fornitori diversi, ed anche la sostituzione di un software ormai obsoleto, sarà meno impegnativa e non ci sarà un ulteriore impegno di risorse per ricostruire le integrazioni già realizzate in precedenza. LepidaSpa è attiva per aiutare i Soci a scegliere software qualificati per risparmiare e cooperare ●